

LE FORCHE CAUDINE

EDIZIONE STEROTIPA

TIRATURA 130,000 COPIE

ROMA, 3 Dicembre 1884.

Abbonamento straordinario

LE FORCHE CAUDINE

Si pubblicano il Giovedì e la Domenica

Abbonamento dal 1° dicembre 1884 al 31 dicembre 1885

Non si accettano abbonamenti semestrali

Lire DIECI

Un numero separato Centesimi 10.

Detto abbonamento da diritto a DIECI lire di libri da scegliersi fra i seguenti.

G. B. Lazzerelli - *La Ciccoide* L. 4
Pescantissimo voi di lusso L. 4
Contessa di Lansfeldt - *L'arte* P. Sbarbaro - *Re Travi-*
della bellezza L. 3 *cello o Re Costituzione*
S. Jacini - *I risultati del* *nale?* L. 2
l'inchiesta agraria L. 1 G. Plini - *Gli itali,* 400 pa-
tenta di Lara - *Rime* L. 2 *gine* L. 4
G. D'Annunzio - *Il Libro delle* L. Fortis - *Conversazioni*
Vergini L. 2
Poggio Fiorentino - *Facezie* U. Barbieri - *In basso*, con
2^a edizione di lusso L. 4 prefazione di E. De Amicis L. 4
P. Sbarbaro - *Via Crucis* L. 1 *Regina o repubblica?* L. 4

Aggiungasi UNA LIRA per l'affranca-
zione dei premi.Dirigere le domande all'amministrazione delle
FORCHE CAUDINE Roma.

SOMMARIO:

Americanismo? — Carte in Tavola (Una pagina di Storia spe-
rimentale). — Domenico Farini. — Pensieri. — Dall'Inghil-
terra — Costituirmi? — Libri ricevuti.

Qui c'era un articolo
(IL SILENZIO DEL LADRO)
contro Costanzo Chauvet.
FU SEQUESTRATO.

AMERICANISMO ?

Un foglio da ridere, dove scrivono studenti falliti negli esami di storia e di geografia e che rappresenta la futura moralità governante dei Sandonato, dei Crispi e dei Baccelli (il quale come il Pepoli dopo la caduta di Vienna si crede ancor possibile, per usare l'eloquio pellegrino dei nostri imbrattacarte) un foglio da ridere, dichiara che se ne sta in disparte " a contemplare i progressi dell'americanismo nei giornali italiani, ed esce in questa preziosa confessione: " Ma intanto l'americanismo fa progressi nella " nostra stampa (proprio vostra, americani del Sud!) " e per combattere gli avversari politici, si calun- " niano (sic) le loro mogli (poverette! calunniare " certe virtù di fama più che romana!) si vitupera " la loro vita (pubblica o privata?) si offendono in " ogni modo più grave le loro intenzioni, le loro o- " pere, la dignità della loro vita. (sic) Si vede lo " scolarecchio bocciato in questa ultima e superflua ri- " petizione. *Americanismo?* Ma chi più sfacciatamente americani di voi, filibustieri della stampa, che colla stessa penna, che scriveste sul *Fanfulla*, sul *Piccolo* di Napoli, sopra altri fogli moderati, quando la moderazione offriva lauto compenso di croci, di uffici, di moneta sonante, oggi cantate le laudi di Benedetto Cairoli, diplomatico, di Crispi moralista, dopo averlo infamato, di Nicotera, dopo averlo bertecciato, di Alessandro Rossi dopo di averlo dipinto come un austriaco? Buffoni senza spirito!

Il periodo che ho citato vi dà la misura del progresso dell'americanismo nella vostra stampa. Di fatti, mentre voi sul foglio da ridere dove scrivete per preparare la venuta dei Pentarchi al potere vi atteggiate a difensori dell'onore delle famiglie dei loro avversari, che hanno in mano i Fondi Secreti! quello stesso scribacchino che nel foglio umoristico parla di calunnia, pochi minuti prima avrà riso, in privato si intende, narrando l'ultimo scandalo, il penultimo duello, e il prossimo avanzamento causato dalle povere e candide matrone calunniate! Buffoni senza garbo!

L'americanismo fa progresso in Italia!

Eso ha toccato la cima della perfezione quando in Roma vi ha presentato questo triplice esempio di pubblica e privata moralità. Citiamo fatti che barattieri della stampa pentarchica, per non dimostrarsi inferiori ai filibustieri della stampa depretina, credono dimenticati dal pubblico; ed io ne rinfrescherò sempre la memoria.

1. Un Arbibbo, che dopo aver combattuto un Medico politicante in nome del patriottismo e dell'onore — passa a' suoi servigi — e lo difese fino all'ultimo, fino a che il Medico ministro ebbe danaro, e uffici da distribuire agli Elettori di Viterbo e Ispezioni da affidare ai Bustelli. *Americanismo!*

2. Un G. Turco, che disse la Destra fino all'ascensione della Sinistra sull'albero della cuccagna — e simultaneamente scriveva sul foglio di Nicotera e sul foglio di Baccelli — mentre il suo principale, coll'accessorio del *Bersagliere*, cercava di buttarlo giù dal ministero: e sul primo stampava la difesa di Sbarbaro e nel secondo le stupide sgrammaticature di uno studente bocciato contro Sbarbaro.

3. Un Dario (da non scambiarsi col valoroso quanto onesto Direttore dell'*Italia*) che dopo aver servito De Zerbi scrisse contemporaneamente sul *Bersagliere*, i cui articoli erano da lui confutati sul *Popolo Ruffiano* di Chauvet di notte!

Nella seconda edizione qui s'era sostituito, agli articoli sequestrati, un articolo intitolato:
CARTE IN TAVOLA. Anche questo fu sequestrato. Non facciamo commenti.
Non per questo le FORCHE cesseranno le loro regolari pubblicazioni.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle condizioni di abbonamento — per il nuovo anno — che pubblichiamo in prima pagina.

A tutti coloro la cui associazione alle FORCHE scade il 31 corrente, i premi saranno spediti appena ci avranno fatto avere l'ammontare della nuova associazione a tutto dicembre 1885 — cosa questa che, volendo, possono fare anche subito.

DOMENICO FARINI

Quel benedetto figliuolo del corrispondente dell'Italie non ne imbrocca mai una.

Fra le goffaggini, che ha commesse, c'è anche, a mio riguardo, la notizia, che io stavo per scrivere un articolo fulminante contro D. Farini traendone occasione dal suo nuovo stato civile, dalla sua nuova condizione sociale e domestica. O fantasia di Ariosto!

Io combattetti l'antico Presidente della Camera e nella "Regina o Repubblica", lo definii una nullità personale. Ciò che volli imputargli l'ho detto chiaro e tondo, e ognuno, che apra il libro, può riscontrarlo. Ivi immagino che sia morto da lungo tempo quando scoppia la ribellione fortunata: e basti tale accenno dell'opera mia a dimostrare quanto sciocche, per non dire perfide, fossero le interpretazioni date a un personaggio di fantasia, ma con colori pur troppo tratti dalla realtà, il quale tradisce il Re e si infanga in ogni sorta di private viltà. "Ma se non sapete leggere il libro di Sbarbaro, che colpa ne ha egli?", esclamava un senatore del Regno e consigliere di Stato, sentendo certi apprezzamenti maligni delle mie scritture — sul proposito appunto di D. Farini. Il quale non solo non mi fece mai alcun danno — ma mi usò ognora molte cortesie, come Presidente della Camera, e quando ebbi bisogno di studiare in biblioteca. Lo conobbi a Firenze col Sella, ed abbiamo parecchi amici comuni. La guerra che gli ho fatto è la aperta dimostrazione della suprema mia rettitudine e dimenticanza di ogni affetto personale, quando io sapevo benissimo, e dirò anche da chi: dal Comm. Bojtani, che l'on. Farini disapprovò altamente il contegno del Governo quando fui destituito. Che ragione avrei di occuparmi di lui, ora, che non è più Presidente, e tutti ne misurano la capacità col più imparziale dei criteri? Lo credetti funesto alla Monarchia per le ragioni che in pubblico dichiarai senza reticenze, e in privato, undici mesi or fa accennai, in lettera ad A. Baccarini, e poscia al Presidente Biancheri, perchè la sua condotta in tempo di crisi ministeriale e il suo rifiuto cialdiniiano di assumere la malleveria del governo alteravano l'ufficio presidenziale, come è in Italia costituito, e ponevano ostacolo alla restaurazione di quella legalità costituzionale, a cui tutti dobbiamo tendere, se non vogliamo un giorno trovarci nella triste necessità di eleggere fra la Rivoluzione o un Colpo di Stato.

Della sua nuova condizione di padre di famiglia non mi occuperei che in un caso: se, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, o delle Facende Esteriori, i suoi generi fossero per muliebri ingerenze e disonestie, nel reggimento dello Stato antiposti a più meritevoli e capaci di loro; e di un Segretario di 3. classe, destituito di Senso Comune, nel giro di po-

chi anni me ne facesse, persuaso o dalla figlia o dalla suocera, un Consigliere di Stato o un Ambasciatore: ne parlerei se la sua tenera sposa nel giro di pochi anni facesse ascendere un altro Segretario al posto di Capo Sezione; non tacerei se, Ministro dell'Erario, la sua consorte, troppo fervida ammiratrice del suo Collega per lo Insegnamento, gli facesse alterare una sola cifra del Bilancio dello Stato, che è cosa pubblica, per dare incremento alle scienze, alle lettere, alle belle arti. Ne parlerei, se la sua compagna portasse in Corte suppliche di Gesuiti: non tacerei se Domenico Farini, posto al timone dello Stato, si lasciasse timoneggiare dalla Sposa — e governasse non colla fredda ragione, col lume della istoria, colla sapienza dell'intelletto, ma colli' Utero altrui — come nelle corrotte Monarchie, e nelle Repubbliche disordinate spesso si è veduto!

Per me, Farini è un uomo di meno che mediocre intelletto, a cui recò fortuna l'eredità di un nome, la sveltezza de' modi e la cortesia, la comune pecoraggine, e quella fitta ordinazione di una stampa adulatrice, che suscita i geni, anche dalle selci. Nullità periodante! Rilessi i suoi famosi discorsi e non ci ho trovato che frasi. In tanti anni di carriera parlamentare non seppe manifestare di avere idee neppure con un discorso — cimento a cui si sobbarcano perfino i Lazzari e i Savini. Il mio giudizio su lui, che parve un di paradosso, dopo che scomparve dal teatro politico, tutti lo trovano geometricamente giusto. La sua splendida ma effimera fortuna è segno della fragilità di tutto il nostro edificio politico: prova che il sistema rappresentativo non funziona bene, perchè uno de' più chiari segni a cui si riconosce la regolarità delle funzioni costituzionali in un popolo è questo: che gli ottimi stieno in alto, i mediocri a mezza costa, i nulli giù in fondo. Ora in Italia è precisamente il rovescio. E Farini, gonfiato di laudi immeritate, Farini, presidente di una Camera elettiva, e pregato a diventare presidente del Consiglio, vi porge la chiave di molti altri fenomeni morbosi del nostro organismo politico: un Cairoli capo della diplomazia, un Pierantoni al posto di Sclopis, un Saredo nel seggio di Giuseppe Lafarina, un Orsini legislatore per la città di Roma, un Terlonia sindaco della prima città del mondo, un Novelli e un Barberis consiglieri superiori dell'istruzione pubblica, un Rattazzino al posto del conte Nigra: — Cadorna non presidente del Senato, il generale Agostino Ricci non senatore nè deputato, Arbib e Chauvet giornalisti, Caccia vice-presidente del Senato, Cantù non senatore, Emilio Broglio, Stefano Castagnola, B. Bonfadini nelle tenebre esteriore, e Fiuzzi sul banco dei calunniatori, e Castellazzo circondata la fronte dall'aureola dell'eroismo di Finzi, Chauvet fatto quasi Procuratore Generale per difendere la santità della famiglia contro Pietro Sbarbaro, che nella restaurata moralità domestica da 25 anni pose il fondamento di tutte le libertà!

Quanto alla sua nuova condizione sociale, io non ne farei nemmeno cenno, se un foglio da ridere non avesse tratto pretesto dall'avvenimento tutto intimo di un semplice mutamento di stato civile per tesser il panegirico di questa elegante mediocrità politica e militare. L'esempio di occuparcene verrebbe dunque, non da me, ma da altri. Ed io mi restringerò ad una sola avvertenza: poichè D. Farini conta ancora fra i nostri uomini di governo, per non dir di Stato, e la storia della sua presidenza, documento solenne di italica infermità, non può cancellarsi. Dico, adunque, che dove l'egregio patriota di Russi avesse dato il suo glorioso nome a una povera pescivendolo di Noli, ovvero a una virtuosa ricamatrice di Napoli — anzichè a una vedova ricchissima, oggi egli avrebbe minor numero di milioni e di possessi territoriali a sé d'intorno — ma, come l'inclito suo padre, potrebbe ripetere: "lasciatemi, lasciatemi la gloria di morire povero!". I popoli incorrotti hanno un loro modo di giudicare codesti atti; e un altro le corrottissime conversazioni, da dove oggi si guarda in giù con un misto di terrore e ribrezzo. Come non aumentò la politica popolarità di Benedetto Cairoli, garibaldino e tutto mano e cuore coi garibaldini, l'essersi impalmato alla fatal Trentina titolata; come non ebbe incremento di reputazione politica e di autorità sulle moltitudini Urbano Rattazzi, dopo che inanellò la principessa enciclopedica; come non acquistò maggiore importanza Minghetti col diventare sposo alla principessa di Camporeale, (parente di quel principe di Taormina, o generale Filangeri, il cui figlio tentò indarno rivendicare il titolo e la pensione cancellata dal Gran Libro di Sicilia dalla spada di G. Garibaldi in ossequio alla coscienza pubblica, e credo anche ausiliatrice segreta di intrighi, che nel consiglio di Stato, per un voto, il voto forse di Vincenzo Errante, patriota siculo, si spuntarono): come non guadagnò popolarità, nè stima pubblica, fra gli onesti uomini e la scolaresca, il reo Baccelli

dopo che raccolse la pingue eredità del povero conte Cerroni — così D. Farini non crescerà di un pollice nella pubblica estimazione: anche coi panegirici spropositati, cioè fuori di proposito, di qualche buffone della Pentarchia. La quale, essendo ormai l'ospedale degli invalidi politici, non sarebbe cosa da recar meraviglia se gettasse gli occhi anche sopra il novello sposo, per farne... che cosa?

Io, non sospetto di parzialità, propongo di mettere l'egregio patriota al seggio contaminato da Cesare Correnti, di G. Cancelliere. Nego a Farini l'ingegno: gli riconosco tanta elevatezza di animo da non abusare dell'alto ufficio per favorire delinquenti perfino nelle carceri giudiziarie. Così la penso!

P. SBARBARO.

PENSIERI

In una nazione dove le donne del ceto governante danno al popolo il quotidiano scandalo dell'adulterio e del vizio, è difficile assai che la cosa pubblica sia bene ordinata e meglio amministrata. Perchè il disordine della Casa è sempre stato o il riverbero o il principio di quelli della Città.

Modena non ha scelto per Deputato il Borsari perchè su qualche cosa ed ha fatto qualche cosa per l'Italia — ma perchè ha molti quattrini, e non di meno, in questo nobile veramente, ha sposato la figlia del maggiore Araldi — ricca solo di bellezza e di ingegno. Modena ha eletto deputato il Basini, non perchè poeta, ma proprietario, a Scandiano, e perchè dava il suo nome alla più bella e virtuosa figlia di Modena, e figlia del popolo — con fratelli garibaldini.

Un uomo, che porti nel cranio un'idea, sarà sempre più forte di un milione di uomini, che non abbiano in tasca che un interesse.

Quando si dissolvono i grandi Partiti per dar luogo alle piccole Consorterie l'era, delle passioni generose ha ceduto il seggio al periodo delle piccole cupidigie.

La prima opera dei Governi deboli e corrotti fu mai sempre di corrompere l'Amministrazione della Giustizia.

La grandezza dell'Uomo di Stato non istà nel mantenere l'eredità del passato senza difalco, ma nel porre i germi di una grandezza nazionale da lasciarsi alla posterità.

Quando i popoli dubitano dell'integrità, nessuna eccellenza di Istituzioni e sapienza di legge scritta potrà soddisfarli.

DALL'INGHILTERRA

Bravo Baccarini! Qua la mano! Nella mia Regina o Repubblica tutti sanno con quanta stima e affezione io discorro di Alfredo, il puro, il forte, il fervido romagnolo. In lui, come nello Zanardelli, e nel Seismit-Doda, nel Nicotera e nel Senatore Alessandro Rossi, ho sempre rispettato e onorato un egregio capitano della Pentarchia, che, pur troppo, reca sotto coperta altra merce avariata, ed ha poi, per coimo di infelicità, un capitano come l'ottimo Benedetto, che si crede sul serio essere pilota di lungo corso, mentre io non gli affiderei nemmeno il comando di una Paranza da Ancona a Ragusa, e nel fatto della Diplomazia giudico che la sappia più lunga la fatale sì, ma onesta Elena alla quale fermamente credo che spetterebbe, più che a lui, per ragione di capacità intellettuale, la Presidenza del futuro Consiglio dei Ministri. Senza dire che la presidentessa Elena, dato che i Pontonieri sa'gano al potere, oltre a rimuovere ogni ragione di rivalità fra tanti valenti uomini, che tutti si credono degni della Presidenza, potrebbe anche colla sua avvedutezza conciliativa supplire il difetto di compagine morale ovvero di omogeneità, che forse dovrà presentare un Gabinetto condannato a risolvere l'arduo problema di sonare un pezzo di musica, che si stende dal cattolico grave di Schio fino

all'acuto sibilo di Arnaldo da Brescia. Vegga l'Onorevole Turco del *Bersagliere*, che quando scrivevo la *Regina* venne a raccomandarmi di trattare bene la Contessa di Trento, vegga, colla sua autorità politica nel pentolone della Pentarchia se gli riesce di far accettare questa mia gentile soluzione. La quale ho esposto per amore dell'opposizione di S. M., pel sincero desiderio di vederla, se non al potere, perchè io credo, dopo la riforma elettorale, alla necessità di un Governo serio e forte, almeno disciplinata e bene condotta. Or chi potrebbe, meglio di così bella Auriga, guidare per i fioriti sentieri della speranza, se non per l'aspro colle della Croce del potere, uno esercito tanto variopinto nelle uniformi, e così indisciplinato? Scommetto, che se la imperiosa Elena prende essa le redini della Presidenza e senza Portafoglio, perfino quei rompicolli dell'Estrema Sinistra stanno in rango! Ed allora, con quella brillante garanzia di lealtà, come dicono gli Inglesi, S. M. il Re potrebbe anche affidare all'arguto Bertani il Portafoglio delle Rane, e si verificherebbe il mio augurio, che il Melico patriota divenga il Bright dell'Italia.

Ma ritorniamo al Comizio di milano per la via di Bologna.

Io mi ci trovai, confuso nella folla; e sa Iddio solo che sforzo di volontà e di ragione feci per non chiedere ancor io la parola — mentre parlava Alfredo! Ma se mi scoprivo, felicissima notte! Non mi davan tempo di esporre alcune mie considerazioni economiche contro l'oltrappotenza dello Stato: e a quest'ora sarei nei ceppi, come uno Chauvet qualunque!

Io lodo il valoroso ravennate perchè ha dato un nobile esempio, degno della Inghilterra, dove tutti si meravigliano che io ammiri tanto il loro costume dei Comizii Popolari e delle Legali agitazioni; ed un deputato alla Camera dei Comuni a cui raccontavo, che in Italia i *Meetings* sono oggetto di riso e di scherno per parte dei giornali, mi rispose, freddo freddo: — Voi latini non siete fatti per la libertà.

Romualdo Donfadini disse un giorno al Consiglio dei Deputati, che in Italia i *Meetings* fanno concorrenza alle scuole. Risposi, nel 1871, nella mia *Libertà*, a questa osservazione da cioccolattiere indegna di quel valentuomo. Ed al Villari, Segretario Generale di Correnti, che nel 1869 mi rimproverava, nel Gabinetto del Ministro Bargoni, perchè stava per presiedere al *Meeting* di Modena un Fabrizzi, General Morandi e Ronchetti, contro la Regia cointeressata, risposi (V. *Gazzetta del Popolo* di Torino): « Signor Professore! Ella dice « che quando la scienza va in piazza « non è più scienza, ma passione. E bene! La scienza, in Inghilterra, andò « in piazza con Cobden, con Bright, « con Richard, e non fu mai passione; « ma ragione che illumina i vulghi, « dissipa i pregiudizi, atterra le ingiustizie, sfolgora gli abusi inveterati, e « fa salire il Diritto sul carro dello « Stato, glorioso, radioso e trionfante. »

Io crederò l'Italia educata a libertà quando in Italia non si agiterà in Parlamento una questione di interesse generale senza che prima sia stata svolta ed agitata nei Comizi, finchè i Circoli non saranno Principi, come scrive L. C. Ferini nello *Sta'ò Romano*: perchè, come dice Girardin, nelle « Questioni del suo Tempo, » in Inghilterra la Camera dei Comuni non è che un ufficio di registrazione di tutte le proposte approvate prima dall'opinione del popolo per mezzo

dei Comizi. Viva l'Inghilterra! E Baccharini!

PIETRO SBARBARO.

London, Bolton Gardens
21 Kensington South.

COSTITUIRMI?

Mentre la *Capitale* disponeva l'opinione a vedermi costituito in arresto, il Questore Serrano, o Serrao, chiamava un mio amico per suggerirmi di farmi sapere che il processo è cosa da nulla, e che, per conseguenza farei bene a costituirmi. Non so se la *Capitale* sia un'eco democratica della Qu stura: ma so che cosa devo fare per conto mio.

La guerra che ho impegnato non corre fra me e la legge — ma fra una dittatura amministrativa che ha lo scopo inconfessato di corrompere e disonorare la nazione.

Dunque devo combattere ad oltranza — non per salvarmi — ma per rovinare un pugno di prepotenti, stracciando loro i panni addosso, come direbbe il Mamiani, costringendoli ad uscire di via pubblica se il paese mi seconda colla sua ferma attitudine, coll'imponente manifestazione della sua coscienza e della sua volontà.

Questo io Farò.

Il numero di Domenica conterrà importantissimi scritti di
PIETRO SBARBARO

LIBRI RICEVUTI

- I Napolitani al Re. Ode Saffica di G. Lanzalone Prof. nel Ginnasio di Salerno. Salerno, Tipog. Nazionale, 1884.
- Linguaggio e Proverbi Marinareschi, per Emanuele Celestia. Genova, Tipog. del R. Istituto dei Sordo Muti, 1884.
- Ah! Che?... Rovina? Catastrofi? L. Casaburi. Napoli, Tipi di Luigi Niscardi.
- L'Azione di Intervento in Diritto Internazionale. Parte I. Gaetano Barbero. Napoli, Tipog. Gargiullo, 1884.
- Al Parlamento. Vittorio Morigi. Bologna, Tipog. degli Agrofili Italiani, 1873.
- Le Sentenze di Publio Siro, tradotta dal Dott. C. Ludovico Bertini, Prof. nel R. Ginnasio di Saluzzo. Saluzzo, Tipog. dei Fratelli Lobetti-Bolon, 1884.
- Svolgimento di Proposte fatte al Congresso dei Veterani 1848-1849, e di altre Società Militari del Regno per l'impianto di un Istituto di Figli di Militari, letto al Congresso medesimo, a cura del Cav. G. Vacca-Maggiolino, Veterano delle Patrie Battaglie. Saluzzo, Tipog. Campagno e Comp. 1884.
- Congregazione Cattolica sotto il titolo dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. Roma, Stabil. Tipog. di Edoardo Perino, 1884.
- Nonvelle Révue Historique de droit français et étranger, publiée sous la direction de M. M. Eugène de Rozière, Rodolphe Dareste, Aedehoar, Ismein, Marc Fournier. Bureaux à Paris: L. Larosset et Forcel. Libraires-Éditeurs, 18. E' année, 1884.
- Memorandum. Vittoria, Tipog. T. Cambibbo, 1884.
- La Concordanza Dantesca. Opera necessaria a trovare qualunque pensiero della Divina Commedia, per Francesco Vassallo-Paleologo. Girgenti, Stamp. Commer. e Provinciale, 1883.
- L'Adolescenza, periodico letterario, didattico, educativo. Direttore G. Cadiam. a Corigliano Calabro, Tipog. Letteraria, 1884 (Anno II, n. 12).
- Res Medica. Poemetto di Alfonso Miotti. Modena, Tipog. Moneta e Numas, 1884.

ARNETTO GIACOPOSI, gerente responsabile

Anche il supplemento al N. 27 fu sequestrato -- dodici ore dopo l'invio della prima copia alla Regia Procura.

Gli articoli incriminati sono sei: *Il Silenzio del ladro -- Spagna e Italia -- Pensieri -- E sei! -- E sette! -- Diplomazia di donne.*

In questi articoli le loro Maestà il Re e la Regina non erano nemmeno nominate!

Quali siano le frasi incriminate l'ordinanza di sequestro non dice: e si capisce, perchè le istituzioni non essendo attaccate, non poteva il Procuratore del Re dare almeno apparenza di legalità al sequestro.

Di questo sequestro che è un vero attentato alla libertà della stampa -- e delle perquisizioni che ebbero ieri luogo ripetutamente nell'ufficio delle FORCHE CAUDINE -- in tipografia -- in casa della signora Sbarbaro -- e in altre case adiacenti, ci occuperemo nei prossimi numeri.

La Casa Editrice A. SOMMARUGA ha pubblicato:
P. Sbarbaro - T. Lopez - N. Coboevich VIA CRUCIS
Elegante Volume di pag. 140 - UNA LIRA

Dirigere le domande alla Casa A. SOMMARUGA e C. - ROMA

Ultimo Grande Successo

DELL'INDUSTRIA ITALIANA

TORTELLINI A VAPORE

I tortellini di Bologna sono la più ricercata fra le minestre finora conosciute e tanto in brodo che al pasticcio formano la delizia della mensa dei buon gustai di tutto il mondo.

La rinomata ditta FRATELLI DALL'OSSO di Bologna non solo ha scoperto il segreto di mantenerli freschi in eleganti scatole, ma, applicando la forza motrice a vapore nella produzione di tale articolo, è riuscita a produrne giornalmente un'ingente quantità che esporta per tutte le parti del mondo.

Per tale important: ritrovato fu meritamente premiata con medaglia d'oro ed argento alle recenti Esposizioni di Nizza e di Torino.

Chi voglia adunque far onore alla sua mensa o mandare un prezioso regalo spedisca alla ditta FRATELLI DALL'OSSO. BOLOGNA - L. 7 - e riceverà franco una elegante scatola contenente 1000 tortellini.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

DEL CHIMICO

Dottor M. CHENNEVIER di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante o tonico, attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi, che succede alla maggior parte delle persone, specialmente nella stagione di primavera ed estate.

Guarisce la *Pitiriasi* (pelleccia): impedisce la decolorazione e il rinde robusti, nella radice, ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura « la capigliatura » che quando, per negligenza, si ha la diserezia di perdere, si fa qualsiasi sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il FLUIDO RIGENERATORE trovasi unito ad ogni bottiglia. Effetti benefici garantiti. — Prezzo della bottiglia L. 3. — Vendeasi dai Farmacisti, Droghieri o Profumieri.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale *Il Messaggero Illustrato*, n. 79, via dell'Unità, ROMA. — Coll' aumento di cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale

Casa Editrice E. PERINO

DIZIONARIO GEOGRAFICO POSTALE DEL REGNO D'ITALIA

compilato dalla Direzione Generale delle Poste
Unica edizione ufficiale

Un grosso Volume di 784 pagine, formato grande a due colonne, contiene i nomi di tutti i Comuni, frazione dei Comuni, Circondari, Provincie, Popolazione e Uffici Postali, ecc. — Prezzo: L. 10

Chi manda LIRE DIECI all'Editore E. PERINO, MA, riceverà il DIZIONARIO franco di posta in tutto il Regno.

È uscito il Volume doppio 39-40 della
BIBLIOTECA NOVA

LA

SOLLEVAZIONE D'ABRUZZO

DI NICCOLA CASTAGNA

Cent. 50 — Un volume di p. 250 — Cent. 50!

L'Assedio di Gerusalemme

RACCONTO STORICO

DI G. GOZZOLI

Questo celebrato lavoro, che svolge con potenza di stile e altezza di pensiero uno dei più terribili e men conosciuti atti di Storia, ha tutte le attrattive fascinatrici del Romanzo. Passioni, caratteri, vizi e virtù, misteri di amore e misteri di Stato — tutto spirava un potente interesse drammatico.

L'ASSEDIO DI GERUSALEMME

È una grande opera d'arte scolpita nella Storia. Lo prova la riproposta edizione, le traduzioni che se ne fecero in altre lingue, e il consenso de' più illustri critici d'Italia e dell'Estero.

Un Volume di pag. 400 con 28 illustraz. L. 2,50

Chi manda L. 2,50 Edoardo Perino - ROMA - riceverà il Volume franco di posta.

VITA

DELLE

IMPERATRICI ROMANE DI OSCAR PIO

Artisticamente illustrata dal professore NICOLA SANESI e dal valente G. BONDINI, con ritratti disegnati sugli originali esistenti nel museo Capitolino per cura del detto sig. G. BONDINI.

Dalle voluttuose lussurie di Messalina agli amori pazzi di Cleopatra, intrighi di corte, tradimenti, scriverie, donne sante e buone e femmine ferocemente cattive, tutto, come nelle figure d'una meravigliosa lanterna magica, viene a passare avanti agli occhi del lettore, nelle belle pagine di questo libro piccantemente interessante.

Volume di 640 pagine, illustrata da 47 incisioni, L. 5,00. Chi manda L. 5,00 all'Editore E. PERINO - ROMA - riceverà il Volume franco di posta.

CASA EDITTRICE ANGELO SOMMARUGA E C.

Col primo Gennaio 1885 la Casa Editrice A. SOMMARUGA e C., offre ai lettori nuove e straordinariamente vantaggiose combinazioni per l'abbonamento alla Domenica Letteraria e alla Cronaca Bizantina, di sua proprietà, nonché al nuovo giornale quotidiano di gran formato, il

NABAB

di cui la stessa Casa Editrice ha assunto la pubblicazione.

LA DOMENICA LETTERARIA

DIRETTORE

ANTON GIULIO BARRILI

con la collaborazione dei più brillanti e reputati scrittori italiani.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

dal primo Gennaio all'ultimo Dicembre 1885: LIRE CINQUE N. B. - Non si fanno Abbonamenti semestrali.

PREMI GRATUITI

agli abbonati della DOMENICA LETTERARIA

Con l'abbonamento annuo alla DOMENICA LETTERARIA si ha diritto a uno dei due Volumi seguenti:

A. GIULIO BARRILI - Storia Galoppo (NOVA EDIZIONE) F. DE RENZIS - Voluttà (Per i non abbonati L. 3 (Aggiungere all'Abbonamento centesimi 50 per le spese postali))

COPIE 12,000 Cronaca Bizantina COPIE 12,000

COOPERATORI

A. G. Barrili - L. Capuana - G. Carucci - G. C. Chelli - G. Chiarini - N. Corazzini - F. Fontana - E. De Amicis - G. Del Balzo - G. Ferri - U. Fleres - G. Giacosa - O. Guerrini - E. Gentili - M. Lessona - G. Mazzoni - D. Millesi - E. Nencioni - E. Navarro della Miraglia - N. Misasi - F. Panzacchi - C. Ricci - G. Verga - R. De Zerbi, ecc. ecc.

Dal primo gennaio all'ultimo Dicembre 1885: L. 10

Aggiungendo 50 centesimi per le spese postali, si ha diritto all'invio del bizzarro ed eccentrico Volume di prossima pubblicazione, dal titolo:

GIANO

TUFFI NELL'AZZURRO DI ASTREO BELLANIMA

GIANO

SPRUZZI D'INCHIOSTRO DI MARTINO BELSALE

Prezzo per i non abbonati: LIRE CINQUE

È un libro strano e ghiribizoso questo che si intitola Giano. Come l'antico nume esso pure ha due facce: ha il principio alla fine... o la fine al principio, come meglio aggrada. Sono due libri disgiunti e formano una cosa sola; è una cosa sola, e sono due libri così disgiunti e separati fra loro, che fanno a pugni. Una vera trovata, come opera tipografica. Se il lettore è un po' scettico, se ha nel cervello un pizzico di materialismo, non ha che a leggere il libro da una parte e troverà che i versi di Martino Balsale più d'una volta risponderanno alle sue idee, o gli risponderanno un'osservazione già fatta, o gli daranno spiegazione di certe sensazioni non ben chiare non ben definite, ma che hanno talora stimolata la curiosità sua. È il libro per gli scappati, per i colti, per le strazzerie. Ma se per converso il lettore è sensato ancora da una fede, se crede ancora nell'amicizia, nella virtù, nell'amore; se non tutte le soavi illusioni della giovinezza sono cadute dall'animo suo, capovolgendo il libro e leggendo le pagine azzurre di Astreo Bellanima. Nueterà coll'animo in un mar di giulebbe. È il libro per le faccille, per i timorati, per gli idealisti. Si narra di un antico eroe che aveva una lancia fatata, la quale da una parte apriva orrende ferite e dall'altra le guariva. Il Giano è la lancia che ferisce da un lato con lo scherno e guarisce dall'altro col balsamo delle illusioni.

D'imminente pubblicazione:

NABAB

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO DI GRANDE FORMATO

DIRETTORE

ENRICO PANZACCHI

Abbonamento. - ANNUO: L. 26 - SEMESTRALE: L. 13 - TRIMESTRALE: L. 7

PREMI GRATUITI DEL NABAB

PER GLI ABBONATI ANNUI

E. Zola: Germinal (edizione francese di CHARPENTIER; per i non abbonati L. 4). G. Carducci: Vite e Ritratti (d'imminente pubblicazione; per i non abbonati L. 4). F. De Renzis: Voluttà (per i non abbonati L. 3). E. Panzacchi: A mezza macchia (per i non abbonati L. 3).

PER GLI ABBONATI SEMESTRALI

G. Carducci: Vite e ritratti. E. Panzacchi: A mezza macchia.

PER GLI ABBONATI TRIMESTRALI

F. De Renzis: Voluttà. (Aggiungere centesimi 50 per l'affrancazione dei suddetti premi)

Tutti questi volumi saranno inviati non appena sia pubblicato a Parigi

IL GERMINAL DI E. ZOLA

PREMIO FACOLTATIVO

Gli abbonati del NABAB che vogliono anche un volume al mese, dodici in tutto l'anno 1885, dell'elegantissima e magnifica COLLEZIONE MODERNA, i cui volumi si vendono ai non abbonati Lire 2 ciascuno, non avranno che unire al prezzo d'abbonamento L. 6.

Quest'ultimo premio è forse il più straordinario, liberamente, di quanti siano stati mai offerti ai lettori; 12 Volumi del valore complessivo di 24 Lire, sono dati per L. 6, e il 75 per 100 di sconto concesso non già per vecchi fondi di magazzino, ma per le novità di una collezione i cui volumi già pubblicati portano i nomi di PANZACCHI, VERGA, MARRADI, D'ANNUNZIO, ECC.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

A chi prende l'abbonamento cumulativo dei due giornali: (LA DOMENICA LETTERARIA e la CRONACA BIZANTINA), (LA CRONACA BIZANTINA e il NABAB), (LA DOMENICA LETTERARIA e il NABAB) - la Casa Editrice offre, oltre i premi speciali, inerenti a ogni singolo abbonamento, un altro premio, uno dei due seguenti volumi di prossima pubblicazione, a scelta, cioè:

Contessa di Landsfeldt: L'arte della bellezza e i segreti della toilette.

Stefano Jaclni: I risultati dell'Inchiesta agraria.

Che n'è per tutti i gusti: per le signore e per gli uomini politici; per gli uomini che vogliono conoscere i misteri mallebrici, e per le donne che interessano ai problemi ordinariamente discussi dagli uomini.

A chi poi prende l'abbonamento cumulativo di tutte e tre i giornali: NABAB, BIZANTINA, LETTERARIA, oltre tutti i premi speciali, inerenti a ogni singolo abbonamento la Casa Editrice offre in premio

IN BASSO

di ULISSE BARBIERI preceduto da una splendida Prefazione di EDMONDO DE AMICIS.

ROMA - Stabilimento Tipografico dell'Editore EDOARDO PERINO - ROMA

RIASSUMENDO

Ecco il Prospetto completo delle nostre nuove combinazioni

Table with columns for dates (Dal 1° dicembre 1884 al 31 dicembre 1885), descriptions of subscription packages (e.g., DOMENICA LETTERARIA E BIZANTINA, NABAB, BIZANTINA E NABAB), and prices in Lire (L. 15 50, L. 31 50, etc.).

Tutti gli Abbonati a qualcuno di questi tre giornali accompagnando la richiesta di Libri con la fascia del Giornale cui sono abbonati, hanno diritto al ribasso del 20 per cento su tutti i Libri pubblicati dalla Casa Editrice SOMMARUGA e del 10 per cento su quelli di tutti gli altri Editori.

A chi procurerà otto abbonamenti cumulativi da L. 47,50 la casa editrice A. SOMMARUGA da in regalo la nuova edizione principe delle

POESIE

GIACOMO LEOPARDI

CON PREFAZIONE DI RUGGERO BONGHI

Splendido Volume che per i non Abbonati costa LIRE TRENTACINQUE

N. B. - Gli abbonamenti al NABAB, alla Bizantina, ed alla Letteraria si ricevono nel rispettivo Ufficio - NUOVO PALAZZO SCIARRA in Via dell'Umiltà - dal primo Dicembre in poi, ma saranno notati nei registri dal 1 Gennaio 1885, sicchè agli altri premi è da aggiungere questo:

NABAB - DOMENICA LETTERARIA - CRONACA BIZANTINA

GRATIS - PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE - GRATIS

I Volumi che saranno pronti, come è già l'IN BASSO di ULISSE BARBIERI, prima anche della pubblicazione del GERMINAL di E. ZOLA saranno spediti subito a tutti gli abbonati.

Si pregano gli Abbonati, per evitare confusioni, di non mandare reclami prima del 10 gennaio 1885.

NABAB

DIRETTORE

ENRICO PANZACCHI

Il giornale è una vetrina. T. d. R.

Il Nabab sarà il giornale più letterario, meglio informato, più vario di quanti siano stati finora pubblicati in Italia. Profittando delle esperienze dei suoi confratelli italiani e stranieri, il Nabab è sicuro di riuscire utile, e più di tutto importante per la vita politica, amministrativa, finanziaria, economica, industriale e commerciale; simpatico per cura ed opera della sua redazione, composta dagli scrittori meglio noti per la qualità solida e brillante dello stile, per la profondità e acutezza del pensiero, o per la vivacità e spigliatezza dell'immaginazione. Perciò non può mancare al Nabab la più rapida e vasta diffusione, del resto assicurata dalla casa editrice, che ha assunto l'impegno davanti la Società fonditrice di curarne la pubblicazione con tutta l'eleganza e di diremo, la magnificenza tipografica di cui sono prove irrefragabili e sicura malleveria periodici fortunatissimi, e libri che hanno impresso un grande movimento alla letteratura nazionale. Il Nabab essendo il risultato di un'associazione di forze e d'interessi e di capitali, provenienti da uomini per intelligenza, per posizione sociale, per censo, fra i più ragguardevoli di ogni partito, sarà necessariamente estraneo alle piccole partigianerie, che sono la debolezza di ogni manifestazione di vita pubblica o intellettuale italiana. Ogni argomento, che per l'attualità o per l'importanza si offrirà o s'imporrà all'esame giornalistico sarà trattato con indipendenza, spesso da due o più scrittori che potranno esporre liberamente la loro opinione, dando nel tempo stesso in accurate riviste della critica giusta, netta, precisa. Questa libertà, questa imparzialità, per cui sarà dato ai lettori di sapere sopra un argomento speciale il pensiero per esempio dell'on. Bonghi o dell'on. Bovio di un teologo o di un poeta, del Carducci e del De Amicis, di un pessimista o di un ottimista, non solo non si opporrà, ma sarà una condizione favorevole all'indirizzo veramente e largamente progressivo del giornale, il quale si svolgerà in corrispondenza dei nuovi tempi e di tutte le tendenze più alte e più caratteristiche della vita moderna. Le innovazioni dei metodi giornalistici, per cui il Nabab eccitando la pungente curiosità dei lettori e appagandola largamente confida di conquistare il suo pubblico, sono naturalmente un segreto, che non gioverebbe propagare; tuttavia è utile avvertire che il nuovo giornale sarà la vetrina di esposizione più varia e più importante del progresso del giornale, il quale si svolgerà in corrispondenza della vita parlamentare e la vita elegante, l'amministrazione e la banca, la novella e lo studio sociale, i teatri e gli istituti di carità. L'andazzo del giorno lo spirito sano, le classi alte e la miseria, il lusso e l'industria, la poesia, la scienza, le arti, le primarie peccati l'ideale di una prosa fine, elegante, muscolata accanto alle brutalità sonanti e smaglianti, dei telegrammi sulla chiusura di Parigi o di Berlino, il lungo esame e il ricordo fuggitivo del tacchino, i profitti degli uomini più insigni e le rivelazioni degli ignoti coartati della vita che domani saranno generali, ecco in parte e leggermente sfiorato o accennato che cosa sarà il Nabab, riordinato senza pedanteria, armonizzato nelle sue infinite parti, allo scopo preciso di riuscire utile e proficuo al pubblico di mondo, il Mondo del Nabab.

Dirigere le domande alla casa editrice A. SOMMARUGA e C. Via dell'Umiltà, n. 79.